

_Lettera_N_1530

Al papa Pio IX

*Torino, 14 aprile 1871

Beatissimo Padre,

La lieta occasione che Mons. Manacorda fa ritorno a Roma mi dà animo di prostrarmi ai piedi di V. B. per esprimere il filiale mio attaccamento alla persona di V. B. , attaccamento pure di tutta la congregazione salesiana e di tutti i giovanetti che da quella dipendono.

Assicuriamo unanimi che più volte del giorno e direi ad ogni momento il nostro pensiero vola al Vaticano. Piangiamo la dolorosa posizione cui fu ridotto il nostro padre benefico: ma non possiamo recarle altro conforto se non quello delle private e comuni nostre preghiere.

Noi pertanto sacerdoti, chierici, e allievi studenti ed artigiani con parecchi altri ecclesiastici e laici facciamo mattino e sera particolari preghiere per la pace della chiesa e per la libertà e indipendenza del suo capo.

Mentre poi sospiriamo che siano abbreviati i giorni della prova e sia accelerato l'effetto della misericordia del Signore facciamo tutti i nostri sforzi per combattere l'empietà colla predicazione, colla stampa e colla diffusione di buoni libri

che finora furono tollerati anzi favorevolmente accolti.

Le Letture cattoliche hanno lo spaccio di quindicimila fascicoli al mese; la Biblioteca dei classici italiani cinquemila.

Abbiamo circa cinque mila ragazzi che frequentano le nostre scuole e si mostrano buoni cristiani e buoni cattolici.

Oh se mai sapessimo che cosa fare per dare qualche conforto a V. B. ! Speriamo che Dio appagherà i nostri voti, esaudirà le nostre preghiere, e che prima che termini questo anno avremo la grande consolazione di vedere la chiesa in pace ed ossequiare il Supremo di Lei gerarca nel Vaticano padrone di sé e della sua chiesa.

Ma vi è un tempo di mezzo, che si teme assai grave per Roma e pei suoi figli; ma Dio suggerirà al suo Vicario quello che dovrà fare, e in tutti i casi si tiene per certo che V. B. deve fra non molto sostenere una burrasca terribile, di cui vedrà la fine con un trionfo che forse non ha riscontro nei tempi andati. Noi continueremo a pregare. Ci doni la sua santa benedizione, affinché possiamo sostenere le gravi tribolazioni da cui siamo ogni giorno travagliati.

Dia benigno compatimento a questi filiali affetti con cui unanimi ci offriamo pronti a dare sostanze e vita per quella santa cattolica religione di cui V. S. è Vicario sopra la terra e capo supremo stabilito da G. C. Così sia. Aff. mo Obligatissimo attaccat. mo figliuolo

Sac. Gio. Bosco

Sup. della congregazione di S. Francesco di Sales